

Deliberazione n. 18/2022



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Maria Nicoletta Quarato	Consigliere
Stefania Anna Dorigo	Primo Referendario
Marinella Colucci	Referendario
Fedor Melatti	Referendario
Anna Peta	Referendario (relatore)
Gaspere Rappa	Referendario

nella camera di consiglio del 22 novembre 2022

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

Visto l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

Visto l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

Vista la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

Vista la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 22 dicembre 2021, n. 21, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della

Corte dei conti per il 2022", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000;

Vista la deliberazione del Collegio del controllo concomitante del 22 febbraio 2022, n. 1 con la quale è stato approvato il "*Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2022*" (Programmazione 2022);

Visto il decreto presidenziale n. 8 del 1° marzo 2022 di assegnazione alla dott.ssa Anna Peta delle funzioni di controllo su specifici progetti;

Viste le note istruttorie del 4 maggio 2022 (*prot. n. 191*) e del 21 settembre 2022 (*prot. n. 634*);

Viste le note del Dipartimento per la trasformazione digitale del 3 giugno 2022 (*prot. n. DTD_PNRR-1946P*), del 29 settembre 2022 (*prot. n. DTD_PNRR-1762P*) e del 19 ottobre 2022 (*prot. n. DTD_PNRR-0002066-P*) nonché la relativa documentazione a supporto;

Vista la nota presidenziale del 26 ottobre 2022 (*prot. n. 835*), con cui è stata trasmessa al Dipartimento per la trasformazione digitale la relazione conclusiva del magistrato istruttore;

Vista la successiva nota del Dipartimento del 4 novembre 2022 (*prot. n. DTD_PNRR-0002332-P-4/11/2022*).

Vista l'ordinanza n. 9 del 18 novembre 2022, con cui il Presidente ha convocato l'odierna camera di consiglio;

Udito il Relatore, dott.ssa Anna Peta.

PREMESSO IN FATTO

1. Nella programmazione dei controlli ex art. 22 del d.l. n. 76/2020 per l'anno 2022 (deliberazione n. 1/2022/INPR) è stato inserito il *sub-investimento* 3.1. Piano "*Italia a 1 Giga*", M1C2, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in poi, anche, PNRR). La dotazione economica per questa iniziativa risulta pari a circa 3,9 miliardi di euro.

Con nota del 4 maggio 2022, *prot. n. 191*, il Magistrato istruttore formulava una prima richiesta istruttoria al Dipartimento per la trasformazione digitale. In primo luogo, rappresentava che i progetti del Dispositivo sono strutturati secondo una logica *performance based* e non di spesa; sicché, ai fini di una pronta attuazione dell'intero sub-investimento Piano "*Italia a 1 Giga*" al 2026, è di fondamentale importanza che ogni obiettivo intermedio sia conseguito secondo il cronoprogramma approvato. Venivano, quindi, formulati specifici quesiti in ordine ai seguenti ambiti tematici: *i) governance* adottata per l'attuazione del Piano; *ii) cronoprogramma*; *iii) attività preliminari* alla pubblicazione degli atti di gara; *iv) stato di avanzamento* della procedura di gara relativa ai 15 lotti; *v) rispetto delle condizionalità*.

Da ultimo, in considerazione del peculiare contesto congiunturale caratterizzato da un rialzo dei prezzi delle materie prime e dalla scarsità della manodopera, si richiedeva di riferire altresì

sull'eventuale impatto di tali fattori sul conseguimento, nel breve periodo, dell'obiettivo intermedio al 30 giugno 2022, e, nel lungo periodo, di quello stabilito al 2026.

Con nota del 3 giugno 2022 (*prot. n. DTD_PNRR-1946P*), l'Amministrazione forniva le precisazioni richieste. A seguito dell'esame della documentazione trasmessa si è reso necessario acquisire chiarimenti integrativi (nota *prot. n. 634/2022*). A riscontro, il Dipartimento per la trasformazione digitale produceva la documentazione richiesta con le note del 29 settembre 2022 (*prot. n. DTD_PNRR-1762P*) e del 19 ottobre 2022 (*prot. n. DTD_PNRR-0002066-P*).

A conclusione della fase istruttoria, il Magistrato istruttore redigeva apposita relazione conclusiva, la quale veniva trasmessa con nota del Presidente del Collegio al Dipartimento con termine per la produzione di eventuali controdeduzioni (nota *prot. n. 835/2022*). L'Amministrazione trasmetteva tempestivamente una sintetica memoria, formulando alcune precisazioni con esclusivo riguardo al lotto n. 15 (*prot. n. DTD_PNRR-0002332-P-04/11/2022*).

Ritenuta esaurita l'istruttoria, il Magistrato Istruttore redigeva la relazione finale, dando atto delle controdeduzioni formulate anche dal Dipartimento, e procedeva a richiedere al Presidente del Collegio il deferimento della questione per l'esame collegiale.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento

L'art. 22, comma 1, "*Controllo concomitante della Corte dei conti per accelerare gli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale*" del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recita: "*La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale*".

La funzione di controllo concomitante è tesa a stimolare la corretta azione amministrativa, onde evitare gravi carenze gestionali e ritardi che possano pregiudicare gli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale; tale funzione intende quindi assicurare la "buona spesa" delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di interventi strutturali con impatti positivi sulle prospettive di crescita del Paese (cfr. *ex plurimis* Collegio per il controllo concomitante deliberazione n. 16/2022).

Come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo deliberazione n. 29/SSRRCO/2009, già all'indomani dell'approvazione della legge n. 15 del 2009, il controllo concomitante rimanda ad un controllo su gestioni "in corso di svolgimento", ossia a "*...gestioni non ancora concluse, in ordine alle quali sono possibili interventi correttivi tali da poter determinare il mancato avverarsi, o quanto meno l'interruzione, di situazioni illegittime o pregiudizievoli*" attraverso correttivi "in corso d'opera, mirati anche alla prevenzione, come tali più efficaci di quelli essenzialmente preordinati a misure di riparazione del danno o all'indicazione di correttivi".

La vigente normativa tipizza vari esiti dell'attività di controllo concomitante, così schematizzabili:

i) nei casi previsti dall'art. 11, comma 2, legge n. 15/2009 (gravi irregolarità gestionali, gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione), comunicazione, per il tramite del Presidente della Corte, al Ministro, il quale può disporre la sospensione dell'impiego delle somme, in quanto espressamente richiamata dall'art. 22 del d.l. n. 76/2020; inoltre, in caso di rilevanti ritardi nella realizzazione di piani e programmi, erogazione di contributi ovvero nel trasferimento di fondi: comunicazione al Ministro, il quale rimuove gli impedimenti o adotta gli atti previsti dalla norma;

ii) nei casi previsti dall'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 (gravi irregolarità gestionali o rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi), comunicazione all'amministrazione ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 165/2001. Oltre agli esiti normativamente previsti, qualora accerti la presenza di ritardi o di carenze gestionali tali da non integrare la soglia di gravità prevista dalle disposizioni di cui alla legge n. 15 del 2009 e al d.l. n. 76 del 2020, il Collegio può indirizzare all'Amministrazione specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), affinché venga stimolato un percorso auto-correttivo – che l'Amministrazione potrà declinare sia a livello decisionale sia a livello organizzativo e di controllo interno – che porti ad una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

2. Piano “Italia a 1 Giga”

Il Piano “Italia a 1 Giga” ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'intervento pubblico, investimenti in reti a banda ultralarga che consentano di garantire a tutti gli utenti una velocità di connessione in linea con gli obiettivi europei della *Gigabit society* e del *Digital Compass*. Più in dettaglio, tale misura mira a fornire, entro il 2026, una connettività a 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* nelle aree NGA (*Next generation access*) grigie e nere per “portare la connettività (omissis) a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti (omissis), puntando alla piena neutralità tecnologica (omissis). Nel piano sono ricomprese anche circa 450.000 unità immobiliari situate nelle aree remote (cosiddette case sparse), non ricomprese nei piani di intervento pubblici precedenti” (così, PNRR, par. Investimento 3: Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G).

In base alla Comunicazione della Commissione europea “Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga” (2013/C 25/01), per “aree nere” si intendono quelle in cui sono presenti o verranno sviluppate nei tre anni successivi almeno due reti NGA di operatori diversi; sono “aree grigie” quelle in cui è presente un unico operatore di rete ed è improbabile che nel prossimo futuro venga installata un'altra rete. La semplice presenza di un operatore di rete non esclude necessariamente un fallimento del mercato o l'esistenza di problemi di coesione. In presenza di un operatore con potere di mercato (monopolio) i servizi forniti ai cittadini potrebbero avere un rapporto qualità/prezzo inferiore a quello ottimale.

L'iniziativa del sub investimento risponde alle *Country Specific Recommendations* formulate dal Consiglio europeo nel 2019 e nel 2020, con le quali si richiedeva allo Stato italiano di rafforzare le infrastrutture digitali per garantire la resa di servizi pubblici essenziali e promuovere gli investimenti privati. Nel quadro europeo, il piano *"Italia a 1 Giga"* contribuisce nella sua integralità alla trasformazione digitale (riportando un *digital tag* pari al 100%). Esso concorre alle priorità trasversali della parità di genere e della riduzione del divario di cittadinanza, previste nel PNRR. Rispetto all'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, il sub-investimento è classificato tra quelli che si limitano a *"non arrecare danno significativo"*, rispettando solo i principi DNSH (cd. Regime 2).

Per il sub-investimento in esame è stato previsto un obiettivo intermedio (d'ora in poi, anche, O.I.) al 30 giugno 2022, relativo all'aggiudicazione della gara *"Bando per la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload"*.

3. Prime conclusioni.

3.1. Governance per l'attuazione del Piano *"Italia a 1 Giga"*.

L'amministrazione titolare del sub investimento Piano *"Italia a 1 Giga"* è il Dipartimento per la trasformazione digitale; quest'ultimo ha il compito, tra l'altro, di assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione, nonché curare la rendicontazione e il controllo complessivo del sub-investimento relativo al Piano Operativo.

All'interno del Dipartimento opera l'Unità di Missione (d'ora in poi, anche, UdM) di cui all'art. 8 del decreto-legge n. 77/2021, la quale rappresenta *"il punto di contatto"* con il Servizio centrale per il PNRR, operante presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai fini dell'espletamento, tra gli altri, delle funzioni di coordinamento e gestione delle attività connesse all'attuazione degli investimenti; essa presidia il raggiungimento di *milestone* e *target*, curando, in generale, gli adempimenti di competenza previsti dal Regolamento (Ue) n. 2021/241. Le attività dell'UdM sono disciplinate dai decreti interministeriali del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (d'ora in poi, anche MITD) e del Ministro dell'Economia e delle Finanze (d'ora in poi, anche MEF) del 24 settembre 2021 e del 23 marzo 2022.

L'attuazione del progetto è garantita attraverso il modulo organizzativo cd. *"a regia"*. Più in dettaglio, l'Amministrazione riferisce che *"alla Società Infratel S.p.A. in qualità di ente in house, analogamente ad altre esperienze riguardanti la realizzazione di investimenti per la Banda Ultra Larga, (omissis) è stato conferito il ruolo di Soggetto attuatore quale stazione appaltante, responsabile dell'attuazione degli interventi del Piano *"Italia a 1 Giga"* (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1946P).*

I controlli sulle attività esecutive poste in essere da Infratel S.p.A. sono intestati anche alla società

Invitalia S.p.A.

Al fine di disciplinare i rapporti tra il Dipartimento per la trasformazione digitale, Invitalia S.p.A. e Infratel Italia S.p.A. nella fase di realizzazione del progetto in esame è stata sottoscritta un'apposita Convenzione in data 23 dicembre 2021 (d'ora in poi, anche, Convenzione); quest'ultima riconosce al soggetto attuatore Infratel Italia S.p.A. un importo massimo pari a 63.849.425 euro, per la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti per le attività previste dalla stessa in relazione al Piano Italia a 1 Giga, come meglio dettagliati nel riquadro *"Piano Italia 1 Giga: Quadro economico complessivo"* (cfr. pt. 4 *"Quadro economico e stima dei costi"* della Convenzione e nota prot. n. DTD_PNRR-0002066-P).

Tale Convenzione prevede altresì la costituzione di un ulteriore organo – ossia il Comitato di attuazione – deputato a verificare *"la coerenza delle attività svolte da Infratel con gli obiettivi prefissati dal Governo al fine della realizzazione degli interventi oggetto della presente Convenzione, monitorando lo stato di attuazione del Programma di interventi sulla base dei Piani operativi e del cronoprogramma approvato dalla Parti, assicurando il rispetto degli adempimenti assunti dalle medesime"* (cfr. art. 6, comma 2, della Convenzione). Il Comitato di attuazione è costituito da rappresentanti del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale - Dipartimento per la trasformazione digitale, del Ministero dello Sviluppo Economico, di Invitalia S.p.A. e Infratel S.p.A.

Alla luce di quanto riferito in sede istruttoria, il Comitato si è già insediato; negli incontri effettuati *"sono state esaminate le attività svolte e relazionate da Infratel Italia e sono state fornite indicazioni specifiche al fine di consentire il regolare svolgimento delle attività, nel rispetto delle scadenze previste"* (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1762P).

A seguito dell'esame della documentazione versata in atti, il Magistrato istruttore rilevava che la *governance* per l'attuazione del piano appariva essere caratterizzata da una pluralità di organismi con similari funzioni di vigilanza sul soggetto attuatore. A riscontro, l'Amministrazione si limitava a ribadire i compiti intestati a ciascun soggetto coinvolto nell'attuazione, già esposti nella nota del 3 giugno 2022.

Sul punto, il Collegio osserva che la presenza di una *governance* attuativa articolata in una pluralità di soggetti impone di evitare il rischio di sovrapposizione di attività tra gli organi coinvolti nonché di potenziare i momenti di raccordo delle attività di rispettiva competenza nel precipuo intento di imprimere una maggiore speditezza all'azione amministrativa.

3.2. Il cronoprogramma "interno" delle attività esecutive.

La realizzazione del progetto ha richiesto, in primo luogo, la definizione di una programmazione interna di dettaglio che definisse le fasi-chiave dei percorsi attuativi. Un primo cronoprogramma è stato inizialmente predisposto al momento della sottoscrizione della Convenzione in data 23/12/2021 ed è confluito nell'Allegato A - parte A *"Piano Operativo Italia a 1 Giga"* della Convenzione. Successivamente, nelle fasi di impostazione dei Piani operativi, è stato definito un

nuovo cronoprogramma nel precipuo intento di “*sorvegliare attentamente l’esecuzione dei piani stessi*” (cfr., tab. n. 1).

Tab. 1 – Cronoprogramma delle attività esecutive

Nome	Data di inizio	Data di scadenza T
PRJ_BUL_Italia_a_1_Gbps	29/06/2021	30/06/2026
01 - Risultati mappatura delle reti fisse (aree grigie e nere)	29/06/2021	29/06/2021
02 - Approvazione piano Italia a 1 Giga per consultazione fra gli operatori	30/07/2021	30/07/2021
03 - Risultati consultazione fra gli operatori di mercato	15/09/2021	15/09/2021
04 - Notifica europea per aiuto di stato	08/11/2021	08/11/2021
05 - Risultati mappatura delle reti fisse (aree bianche 2016)	15/11/2021	15/11/2021
06 - Risultati consultazione fra operatori di mercato (addendum aree bianche 2016)	23/12/2021	23/12/2021
07 - Ricezione confort letter approvazione regime di aiuto	10/01/2022	10/01/2022
08 - Pubblicazione bando di gara	14/01/2022	14/01/2022
09 - Approvazione regime di aiuto	27/01/2022	27/01/2022
10 - Fase di Gara	14/01/2022	30/06/2022
10.a - Ricezione offerte bando di gara	31/03/2022	31/03/2022
10.b - Ripubblicazione bando di gara (lotto 15)	29/04/2022	29/04/2022
10.d - Aggiudicazione definitiva (14 lotti)	24/05/2022	24/05/2022
10.c - Presentazione delle offerte (lotto 15)	02/05/2022	03/06/2022
10.e - Firma contratti (14 lotti)	25/05/2022	30/06/2022
10.f - Valutazione e assegnazione offerte (lotto 15)	06/06/2022	30/06/2022
11 - Fase Operativa	01/07/2022	01/07/2022
11.a - Fase Operativa finalizzata al raggiungimento del target M1.C2 I3.1 - 17-ITA-1 - T/IT	01/07/2022	29/09/2023
11.b - Fase Operativa finalizzata al raggiungimento del target M1.C2 I3.1 - 17-ITA-2 - T/IT	02/10/2023	31/03/2025
11.c - Fase Operativa finalizzata al raggiungimento del target M1.C2 I3 - 17 - T/UE	01/04/2025	30/06/2026

Fonte: Dipartimento per la trasformazione digitale (nota prot. DTD_PNRR-1946P).

La prossima tappa “interna” (i.e., “11a – Fase operativa finalizzata al raggiungimento del target M1.C2I3.1 – 17-ITA-1- T/IT”, ossia la realizzazione del 20 per cento) è stata fissata a settembre 2023. Nella Convenzione sono contemplati alcuni presidi (ad es., cfr. art. 9, comma 3) per monitorare il corretto avanzamento dell’attuazione del sub investimento, garantendo che le attività previste in sequenza assicurino l’effettiva realizzabilità delle *milestone* e dei *target* entro le scadenze concordate a livello europeo; tali controlli sono altresì funzionali ad individuare eventuali scostamenti e la messa in campo di azioni correttive.

Al riguardo, questa Corte rammenta che la corretta pianificazione delle attività costituisce un elemento indefettibile per la piena attuazione di un progetto; essa richiede che il giudizio prognostico sui tempi necessari per ciascuna fase sia definito applicando criteri che restituiscano una programmazione fattibile e prossima alla realtà. Deficit di programmazione possono, infatti, riversarsi con effetti pregiudizievoli sulle fasi esecutive, richiedendo la rimodulazione degli *step* intermedi e non consentendo una tempestiva individuazione (e governo) di eventuali criticità esecutive.

3.3. Il ricorso al cd. Modello a "incentivo".

In sede istruttoria, l'Amministrazione ha riferito che il soggetto attuatore ha, dapprima, svolto **due mappature delle reti fisse a banda ultra larga**, propedeutiche alla realizzazione del Piano Italia a 1 Giga. L'esito di tali mappature è stato oggetto di una consultazione pubblica, a seguito della quale, in data 8 novembre 2021, il Piano "Italia a 1 Giga" è stato notificato alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 108, comma 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; tale notifica è stata successivamente integrata per tenere conto anche dell'esito della seconda mappatura.

In data 27/1/2022, la Commissione europea ha approvato il regime di aiuto di Stato relativo al Piano Italia a 1 Giga (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1762P).

Per la realizzazione del sub-investimento si è ritenuto di far ricorso al cd. **modello "ad incentivo" (o gap funding)**.

In sede istruttoria, a riscontro della richiesta formulata dal Magistrato istruttore (nota prot. n. 191/2022), l'Amministrazione ha riferito che l'opzione per tale tipologia di affidamento, in luogo della concessione amministrativa, "è stato ritenut[a], sulla base di quanto emerso dall'attività di mappatura (omissis) quell[a] maggiormente idone[a] a garantire un intervento efficiente sia in termini di costi, che di tempi di realizzazione. Il Piano interessa, infatti, aree in cui già sono presenti diversi operatori che "eserciscono" reti che, tuttavia, non sono ancora idonee a raggiungere gli obiettivi di connettività previsti dal Piano. Ciò ha reso il modello di intervento di tipo "ad incentivo" (o gap funding) maggiormente idoneo ad incentivare le imprese a completare le citate reti al fine di raggiungere la copertura di tutte le unità immobiliari, mediante l'impiego delle risorse del PNRR previste per il Piano in questione." (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1946P).

Al riguardo, appare utile rammentare che, in base a tale modello, l'operatore economico aggiudicatario si assume il rischio d'impresa associato alla realizzazione e allo sfruttamento dell'infrastruttura di rete all'ingrosso per la durata del contratto (e oltre), **della rete**; al contempo, l'Amministrazione pubblica "riconosce" all'aggiudicatario un "contributo" per i costi sopportati per la realizzazione dell'infrastruttura.

Avuto riguardo alle caratteristiche proprie di tale modello - e in particolare, alla circostanza che la proprietà dell'infrastruttura è riconosciuta all'operatore economico privato - il Dipartimento precisa che quest'ultimo è apparso quello più idoneo "a garantire il raggiungimento di milestone e target del PNRR tenuto conto i) della possibilità per gli operatori privati di far leva su proprie infrastrutture già realizzate in passato (trattandosi di aree grigie o nere), riducendo i tempi di realizzazione delle reti e minimizzando la spesa pubblica e ii) incoraggiando ad effettuare ulteriori investimenti futuri in un'infrastruttura di cui manterranno la proprietà" (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1946P).

La selezione degli operatori economici, beneficiari dell'incentivo, è avvenuta sulla base di una procedura ad evidenza pubblica, suddivisa in 15 lotti geografici, secondo il criterio dell'offerta

economicamente più vantaggiosa. Al riguardo, si precisa che, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del bando di gara la "c *restando pertanto inteso che la restante quota delle spese ammissibili, non inferiore al 30%, sarà ad esclusivo carico del Beneficiario*".

In sede istruttoria (nota prot. n. 191/2022), il Magistrato istruttore osservava che la scelta di tale modello potrebbe tuttavia presentare alcuni profili potenzialmente critici che, ove non governati, potrebbero esplicare effetti pregiudizievoli in sede esecutiva. Il riferimento è in particolare a eventuali fenomeni di *lock-in* o a un'eventuale sovra-compensazione dell'operatore selezionato rispetto ai livelli preventivati.

Con riguardo, al fenomeno di *lock-in*, il Dipartimento ha precisato: "*tenuto conto che un elemento caratterizzante il modello "a incentivo" è che l'infrastruttura sovvenzionata tramite aiuto di Stato sia nella proprietà del soggetto beneficiario dell'aiuto, sono state previste all'interno del bando relativo all'intervento in questione delle specifiche condizioni al fine di consentire il corretto sviluppo delle dinamiche concorrenziali*" (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1946P).

La disamina delle previsioni del bando di gara e del Capitolato tecnico – come confermato anche dall'Amministrazione – ha portato ad evidenziare l'individuazione di alcuni presidi. In maggior dettaglio, l'art. 2, paragrafi 2.7 e 2.8 del Bando di gara prevede che il beneficiario dell'aiuto di Stato: *i) si impegni a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture finanziate e a dare accesso a tutte le infrastrutture oggetto di contributo pubblico alle condizioni tecniche ed economiche definite dalla delibera Agcom n. 406/21/CONS; ii) si obblighi, in conformità alle condizioni e ai criteri definiti dall'Agcom, ad offrire accesso wholesale a tempo indeterminato per quanto concerne le infrastrutture passive e per un periodo di 10 anni per quanto concerne le infrastrutture attive, al fine di garantire a tutti i soggetti interessati un accesso a condizioni eque e non discriminatorie, con efficace disaggregazione dei servizi di accesso, in conformità con quanto indicato dagli Orientamenti e dalla delibera Agcom n. 406/21/CONS.*

L'Amministrazione riferisce altresì che <<*art. 10 del Capitolato tecnico dettaglia gli obblighi, in capo al Beneficiario, a fornire accesso wholesale in conformità e alle condizioni tecniche, procedurali ed economiche definite dalla citata delibera Agcom n. 406/21/CONS, al fine di garantire, a tutti i soggetti interessati, un accesso alle reti a banda ultralarga destinatarie del contributo pubblico, con efficace disaggregazione dei servizi di accesso, a condizioni eque e non discriminatorie, in conformità alla Comunicazione della Commissione UE recante "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato"; l'art. 11 del capitolato tecnico, dettaglia l'elenco dei servizi minimi di accesso che il beneficiario dovrà fornire e le relative condizioni tecniche ed economiche, definite in coerenza con quanto previsto dalla delibera Agcom n. 406/21/CONS*>>(cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1762P).

In merito, invece, ai presidi adottati per "governare" un'eventuale sovra-compensazione

dell'operatore selezionato rispetto ai livelli preventivati, nel bando di gara del Piano di intervento in questione (cfr. art.16 - Allegato C) e nel relativo schema di convenzione tra il beneficiario dell'aiuto di Stato e il Soggetto Attuatore (cfr. art. 10 - Allegato D), è definito un meccanismo di *claw-back* che prevede, tra l'altro, l'espletamento di un'attività di monitoraggio annuale da parte del Soggetto attuatore funzionale al calcolo dell'eventuale sovra-compensazione. Il periodo di osservazione è di dieci anni a decorrere dal completamento di tutte le opere.

3.4. La fase di gara.

Il bando per la concessione di contributi pubblici per la realizzazione di progetti di investimento per la costruzione e gestione di reti a banda ultralarga in grado di erogare, in ogni unità immobiliare presente nei singoli civici, servizi di connettività con velocità attesa nelle ore di picco del traffico pari ad almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* è stato pubblicato in data 15 gennaio 2022; la scadenza del termine di presentazione delle offerte era stata fissata al 16 marzo 2022. L'intervento, come detto, è stato suddiviso in 15 lotti, sintetizzati nella tabella n. 2.

Tab. 2 - Bando di gara "Piano Italia a 1 Giga": suddivisione per lotti

NUMERO LOTTO	DENOMINAZIONE LOTTO	NUMERO CIVICI	VALORE ECONOMICO MASSIMO DEL CONTRIBUTO
1	Sardegna	663.784	356.268.499
2	Puglia	644.257	346.012.899
3	Abruzzo Molise Marche Umbria	609.520	305.867.016
4	Piemonte Liguria Val d'Aosta	495.133	290.724.367
5	Calabria Sud	538.740	289.179.441
6	Toscana	549.188	277.728.579
7	Lazio	481.248	275.790.199
8	Sicilia	479.726	245.775.016
9	Emilia-Romagna	450.010	241.370.090
10	Campania	488.573	231.872.558
11	Calabria Nord (Cs)	428.671	230.077.817
12	Friuli-Venezia Giulia Veneto	444.904	227.816.919
13	Lombardia	397.008	209.934.821
14	Basilicata	162.956	90.699.499
15	PA Trento e PA Bolzano	62.732	34.478.312
TOTALE		6.896.450	3.653.596.032

Fonte: Bando di gara, Piano Italia a 1 Giga, art. 2.

In data 2 marzo 2022, Infratel ha prorogato la scadenza del termine di presentazione delle offerte al 31 marzo 2022, accogliendo le richieste formulate in tal senso da alcuni operatori interessati a partecipare alla procedura in esame.

Secondo quanto precisato dall'Amministrazione, "le motivazioni addotte dagli operatori erano riferite alla complessità nella predisposizione dell'offerta dovuta, tra le altre cose, alla onerosa (in termini di tempo) attività di georeferenziazione dei civici oggetto di gara e ai tempi per analizzare ed implementare correttamente tutti i chiarimenti pervenuti in fase di sottoposizione dei quesiti riferiti agli atti di gara. Si è ritenuto quindi congruo concedere 15 giorni di proroga operando un adeguato bilanciamento del favor participationis con l'esigenza di garantire il tempestivo svolgimento del procedimento amministrativo connesso all'iter di gara, in considerazione della milestone relativa all'aggiudicazione delle gare, fissata dal PNRR al 30 giugno 2022"

(prot. n. DTD_PNRR-1946P). Alla scadenza prefissata, risultavano pervenute offerte per tutti i lotti di gara, ad eccezione del lotto n. 15 relativo alle Province autonome di Trento e Bolzano, andato deserto.

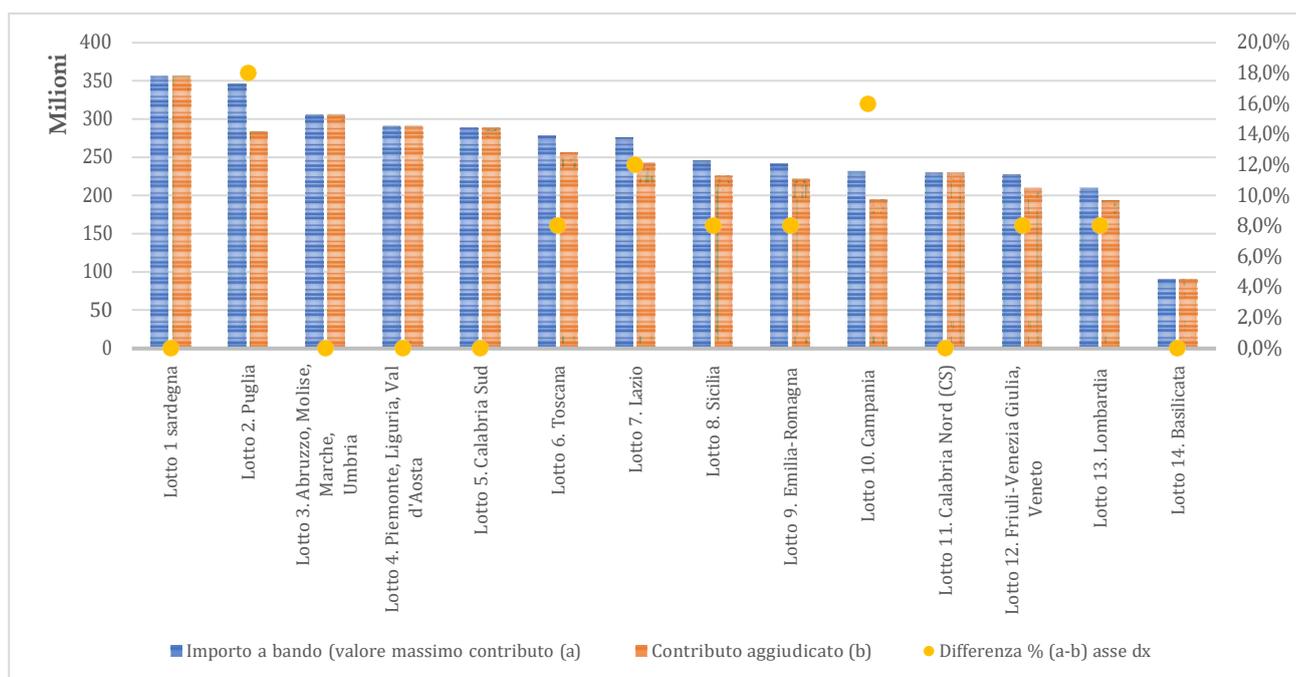
Alla luce delle diverse vicende che hanno interessato il lotto n. 15 si ritiene opportuno procedere ad una esposizione separata delle risultanze istruttorie sui lotti nn. 1-14 e sul lotto n. 15.

3.4.1 (segue): i lotti nn. 1-14.

Con riguardo ai lotti nn. 1-14, il Dipartimento riferisce che in data 24 maggio 2022 sono stati aggiudicati tutti i quattordici lotti, producendo la relativa documentazione a corredo.

L'importo complessivo di aggiudicazione è stato pari a 3.390.430.931 euro, a fronte di un valore complessivo messo a gara di 3.619.117.720 euro, con un ribasso del 6,3 per cento. Il risparmio complessivo è stato pari a 228.686.789 euro ed è legato in particolare ai lotti 2 "Puglia", 10 "Campania" e 7 "Lazio", sia in termini relativi rispetto agli importi messi a bando sia in valore assoluto dei risparmi ottenuti (cfr. grafico 1): ad essi, infatti, è riconducibile poco meno del 58 per cento del risparmio complessivo. Più in dettaglio, sul lotto 2 "Puglia" si è registrata una differenza tra valore bandito e aggiudicato di 62.282.322 euro (18 per cento del bandito), sul lotto 10 "Campania" tale differenza si è attestata a 37.099.609 euro (16 per cento del bandito) mentre sul lotto 7 "Lazio" è stata pari a 33.094.824 euro (12 per cento del bandito).

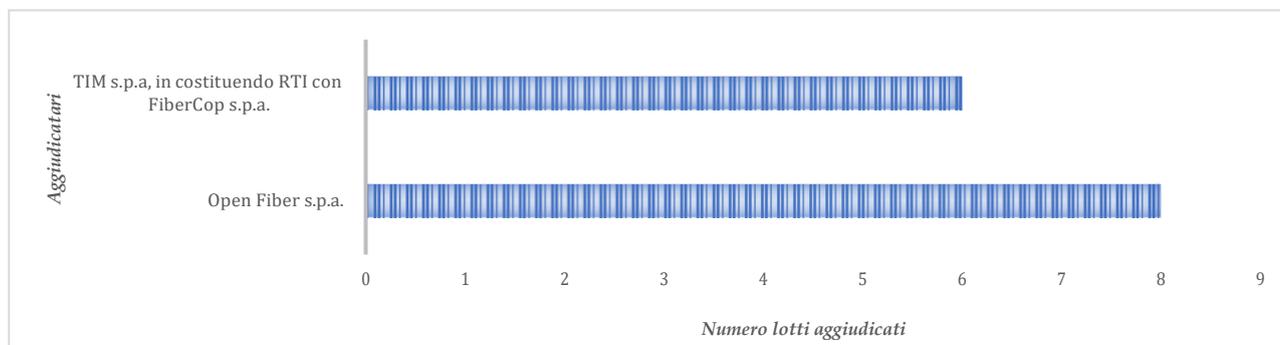
Grafico 1 - Lotti nn. 1-14: differenza percentuale tra valore massimo contribuito e importo aggiudicato



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Dipartimento trasformazione digitale (nota prot. n. DTD_PNRR-1762P)

Quanto ai soggetti beneficiari, in esito alla gara sono stati assegnati otto lotti a Open Fiber S.p.A., per un controvalore complessivo pari a 1.827.614.292 euro, e sei lotti a TIM S.p.A., in costituendo RTI con FiberCop S.p.A., per un controvalore complessivo pari a 1.562.816.639 euro.

Grafico 2 – Distribuzione dei lotti per operatore economico aggiudicatario.



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Dipartimento trasformazione digitale (nota prot. n. DTD_PNRR-1762P)

3.4.2 (segue): il lotto 15.

Per il lotto n. 15 - relativo alle offerte nei termini indicati dal primo bando. In data 29 aprile 2022 Infratel Italia S.p.A. ha, quindi, pubblicato nuovamente il bando, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte fissata al 3 giugno 2022. Tale lotto è stato aggiudicato al R.T.I. Tim e Fibercop in data 29 giugno 2022, per un importo pari alla base d'asta (i.e., 65.006.640 euro).

Il nuovo bando presenta due significativi elementi di differenziazione rispetto alla precedente versione: *i)* l'aggiornamento del numero dei civici, oggetto dell'intervento, che passa da 62.732 a 38.352; *ii)* la revisione al rialzo del valore economico massimo del contributo messo a gara.

In merito al primo profilo, la contrazione dell'ambito dell'intervento è dovuta alla circostanza che "degli originari 39.571 civici oggetto di bando sul territorio della Provincia di Bolzano, 24.380 civici sono oggetto di progetti di sviluppo da parte di gestori locali di reti elettriche e di teleriscaldamento, che in esecuzione di propri investimenti privati, realizzeranno reti wired a banda ultralarga entro il 30.06.2026 in linea agli obiettivi del piano Italia a 1 Giga garantendo connessioni di almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload" (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1946P).

Con riguardo all'avvenuta maggiorazione del valore economico massimo del contributo, l'Amministrazione ha precisato i criteri di calcolo dell'originario importo messo a gara e le ragioni che hanno portato ad una revisione, in aumento, dello stesso nel secondo bando.

L'iniziale stima del contributo massimo (i.e., 34.478.312) si basava - secondo quanto emerge dagli atti - sulle informazioni disponibili nella fase istruttoria del bando di gara, avendo riguardo a una distanza media presunta del civico, oggetto del bando, dai punti di accesso alla rete disponibile più prossima, nonché alle pregresse esperienze maturate in situazioni analoghe, come il Piano "Aree

bianche”, in merito alla determinazione del costo di rilegamento del civico stesso.

Attesa la mancata presentazione di offerte, in esito alle audizioni di *audit trail* svolte con gli operatori del settore e con le istituzioni locali, “*la P.A di Bolzano e tutti gli operatori sentiti hanno sottolineato la necessità di rivedere la valorizzazione del contributo economico in ragione delle peculiarità del territorio che incidono significativamente sulle condizioni tecnico-economiche di realizzazione delle reti attive e passive (morfologia del territorio in cui si alternano vallate e montagne creando notevoli barriere spaziali tra gli insediamenti abitativi; condizioni climatiche che condizionano i tempi e le modalità di realizzazione delle infrastrutture degli interventi; dimensionamento delle reti a radiofrequenza influenzato in modo consistente dalla conformazione montuosa del territorio e la conseguente necessità di posizionare i punti di accesso in siti molto esposti). Le aree oggetto di intervento sono inoltre caratterizzate da una bassa densità abitativa, il che non rende possibile beneficiare di economie di scala*” (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1946P).

Nella nota del 19 ottobre 2022, il Dipartimento rappresenta, inoltre, che dalle predette audizioni erano emersi ulteriori elementi disincentivanti la partecipazione, quali: *i) la stringente tempistica di realizzazione dell’opera; ii) la previsione di onerose penali per il caso di mancato raggiungimento del target; iii) i maggiori costi per il ripristino del manto stradale rispetto alla media nazionale; iv) l’estremo isolamento di alcuni civici da connettere con incremento del costo medio per il loro rilegamento.*

Nella relazione conclusiva (nota prot. n. 835/2022), veniva rappresentato che dalla disamina degli atti emergeva come **il valore economico del bando, incrementato dell’88,5 per cento rispetto al contributo massimo iniziale**, fosse dovuto a fattori esogeni connessi alla peculiare configurazione morfologica del territorio e alla valutazione in termini di eccessiva onerosità di alcune clausole del bando di gara. **Ad avviso del Magistrato istruttore, tali fattori non apparivano riconducibili – anche alla luce di quanto riferito - a situazioni sopravvenute rispetto alla prima pubblicazione del bando; essi, pertanto, avrebbero dovuto essere tenuti in considerazione in sede di determinazione iniziale del valore massimo del contributo da erogare.** Ciò posto, il Magistrato istruttore manifestava alcune perplessità sull’effettuazione di una piena ponderazione di tutti i fattori esistenti e incidenti sulla quantificazione del contributo massimo.

In sede di controdeduzioni finali (nota prot. n. DTD_PNRR-0002332-P-04/11/2022), il Dipartimento, pur confermando quanto già rappresentato dal Magistrato istruttore nella relazione conclusiva sulle cause dell’aumento del valore economico del bando di gara, ha precisato: “(omissis) *l’iniziale configurazione del lotto in argomento è stata predisposta, come nel caso di tutti gli altri lotti, al fine di cercare di assicurare, da una parte, un’ottimale razionalizzazione dei contributi da erogare, dall’altra, rispondere all’esigenza di garantire un sostenibile business case dei partecipanti alla procedura e di consentire la più ampia partecipazione da parte degli operatori del mercato, in ossequio al principio della libera concorrenza, garantendo con esso la parità di trattamento; iv) il lotto in questione ha una bassa incidenza rispetto alla*

totalità dei lotti oggetto dell'intervento "Piano Italia a 1 Gbps", in quanto esso rappresenta solo l'1,88% in termini di contributo economico e lo 0,56% in termini di civici da connettere; v) in ogni caso, nonostante l'aumento del contributo massimo del menzionato lotto, il "Piano Italia a 1 Gbps" nel suo complesso ha consentito importanti risparmi di gara pari a 229 milioni di euro. Alla luce di quanto rappresentato, (omissis) lo Scrivente Dipartimento ha valutato al meglio delle sue possibilità gli elementi disponibili al momento della prima pubblicazione del bando ed ha utilizzato l'esito della prima procedura di gara andata deserta per migliorare la configurazione del secondo bando di gara, includendo tutti i nuovi elementi di cui è venuto a conoscenza".

Preso atto delle controdeduzioni prodotte e pur considerando la ridotta incidenza del lotto in questione e i risparmi di gara registrati per la totalità del Piano *de quo*, il Collegio richiama, in generale, l'attenzione sull'importanza che la determinazione del valore economico da mettere a base di gara sia sempre preceduta da un'approfondita analisi su tutte le componenti rilevanti ai fini della sua quantificazione. Le attività di analisi propedeutiche alla pubblicazione degli atti di gara costituiscono un momento centrale del processo decisionale dell'Amministrazione, atteso che eventuali criticità in queste fasi possono riversarsi in maniera pregiudizievole in termini di partecipazione alla procedura o in sede di realizzazione dell'investimento, comportando ritardi nei tempi di consegna e scostamenti di costo (cd. *cost overruns*).

3.4.3. Le risorse non utilizzate.

Nel complesso, attesa la dotazione economica del sub investimento (*i.e.*, 3.863.500.000 euro) e considerati l'importo massimo riconosciuto a Infratel Italia S.p.A. (*i.e.*, 63.849.425, v. *supra* pt. 3.1), nonché il totale degli importi aggiudicati (*i.e.*, 3.455.437.571 euro, v. *supra* pt. 3.4.1. e 3.4.2.), **residuano risorse non utilizzate pari a 344.213.004 euro.**

In sede istruttoria, il Dipartimento ha rappresentato l'intenzione di utilizzarle, in parte, per la **copertura degli eventuali extra costi, dovuti agli aumenti dei prezzi e per altri interventi (v. *infra* pt. 3.6).** L'impiego dei fondi residuali **"è stato anche oggetto di approfondimento da parte del CiTD (Comitato interministeriale per la transizione digitale) (omissis) nell'ambito della seduta del 15 luglio 2022. In tale seduta è stata evidenziata l'opportunità di definire strategie compiute per l'impiego dei citati fondi residuali ed è stato indicato che sono state avviate interlocuzioni con la Commissione Europea al fine di verificare la possibilità di utilizzarli per finanziare progetti che vadano a integrare gli obiettivi già fissati. A tal proposito, risultano ancora in corso approfondimenti da parte della Segreteria tecnica-amministrativa del CiTD. Tuttavia, ad oggi non è possibile fornire maggiori dettagli rispetto all'impiego di tali fondi residui e al loro impiego futuro non solo per la copertura di extra costi ma anche per la realizzazione di altri interventi (omissis)" (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-0002066-P).**

Il Collegio richiama l'attenzione sulla circostanza che tali risorse vengano impiegate in linea con le iniziative di intervento strutturali di crescita, per le quali è stata riconosciuta la dotazione economica

di circa 3,9 miliardi, valutando la possibilità di destinarle a ulteriori misure di sostegno della domanda o a supporto di altri progetti relativi alla banda ultralarga, avviando le necessarie e preventive interlocuzioni con le competenti Autorità nazionali ed europee.

Questa Corte sottolinea, ancora una volta, l'importanza che l'allocazione delle predette disponibilità finanziarie sia preceduta da una scrupolosa analisi dei fabbisogni, una mappatura del contesto, un'accurata analisi delle condizioni di gara e un'attenta programmazione delle risorse, affinché il cospicuo *plafond* sia integralmente utilizzato.

3.5. *La stipula dei contratti.*

L'Amministrazione riferisce che i contratti di affidamento della realizzazione del *sub* investimento sono stati stipulati per tutti i lotti aggiudicati. In merito ai controlli di legge propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni, è stato comunicato l'avvenuto espletamento con esito positivo, da parte di Infratel Italia S.p.A., delle verifiche tese ad accertare l'assenza di cause di esclusione ex art. 80 del d.lgs. n. 50/2016.

3.6. *Impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime e scarsità di manodopera.*

L'avvio della fase esecutiva di realizzazione del *sub* investimento in esame coincide con un contesto economico caratterizzato da un significativo rialzo dei costi delle materie prime.

A tale fenomeno si accosta quello della "*scarsità di manodopera*", sempre più accentuato, che costituisce un ostacolo alla produzione. Nel "*Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*" (2022), l'ISTAT rileva che il "*mismatch tra domanda e offerta che già caratterizzava il mercato del lavoro negli ultimi anni (omissis) si è manifestato, soprattutto nei periodi più recenti, in termini di crescente difficoltà delle imprese nel reperire la manodopera qualificata di cui necessitano*".

L'incremento dei costi delle materie prime e la scarsità della manodopera sono fattori che potrebbero pregiudicare la tempestiva realizzazione del *sub* investimento, ove non prontamente ed efficacemente governati.

In ragione della rilevanza di questi profili, il Magistrato istruttore ha formulato specifici quesiti.

3.6.1. *Aumento dei prezzi delle materie prime.*

Con riferimento al tema dell'aumento dei prezzi delle materie prime, il Dipartimento ha riferito che: "*a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina, è stata chiarita la possibilità di riconoscere contributi incrementali a compensazione degli aumenti dei prezzi legati al costo dei materiali, delle attrezzature e delle lavorazioni che risultino superiori al 5% rispetto al prezzo rilevato al momento della presentazione dell'offerta, precisando che - nei limiti del budget disponibile - potrà essere riconosciuto al beneficiario fino al 70% degli extra-costi come sopra indicati sulla base della documentazione per la rendicontazione dei costi fornita dai beneficiari stessi. Ulteriori e diverse misure di compensazione degli aumenti dei prezzi legati al costo dei materiali, delle attrezzature e delle lavorazioni che risultino superiori al 5% rispetto al prezzo rilevato al momento della presentazione dell'offerta, in termini di rimodulazione dei target complessivi e/o di*

riconoscimento del 70% degli extra-costi come sopra definiti e documentati, potranno essere riconosciute all'esito dell'interlocuzione del MITD con le Istituzioni nazionali e comunitarie competenti e della conseguente adozione dei provvedimenti normativi recanti l'indicazione delle necessarie coperture finanziarie" (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1946P).

3.6.2. Scarsità di manodopera

La realizzazione degli investimenti entro il 2026 richiederà, inoltre, l'impiego di significative forze lavoro. Ad oggi, secondo quanto emerso anche nel corso dell'istruttoria, non è disponibile il dato ufficiale sull'esatto fabbisogno di manodopera per l'attuazione del piano.

La carenza di manodopera, ove non tempestivamente governata, potrebbe minare il conseguimento del *target* finale. Attesa l'estrema delicatezza di tali profili, in sede istruttoria, sono stati formulati specifici quesiti al fine di comprendere se l'Amministrazione avesse proceduto a stimarne il potenziale impatto sull'esecuzione del piano, eventualmente individuando specifiche misure correttive.

Sul punto, il Dipartimento ha riferito: *"l'aspetto della carenza di manodopera è stato trattato sia all'interno del Cobul (Comitato per la Banda Ultralarga), sia nell'ambito del CiTD, rispettivamente ad esempio negli incontri del 25 febbraio 2020 e dell'11 ottobre 2021. Entrambi questi comitati hanno al loro interno delle rappresentanze dei vari ministeri ed organi regionali e comunali (ANCI e coordinamento delle Regioni) coinvolti nel processo di attuazione della Strategia nazionale per la banda ultralarga. Pertanto, sebbene non siano stati ricevuti formalmente da parte degli operatori aggiudicatari dei bandi di gara segnalazioni in merito alla scarsità di manodopera e alla difficoltà di reperirla sul mercato, il tema è noto e si ritiene che eventuali azioni in merito debbano essere intraprese ed approvate, in maniera coordinata, dagli organi politici competenti che saranno designati" (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-0002066-P).*

In sede istruttoria, è emerso che il potenziamento della *capacity building* per colmare il *gap* di competenze specialistiche della manodopera, ad oggi carente, richiede tempi non brevi; ad ogni modo, sono state avviate iniziative di promozione ed attuazione di attività formative.

L'Amministrazione riferisce inoltre che *"gli operatori aggiudicatari dei bandi relativi ai piani per lo sviluppo della banda ultra-larga si sono recentemente impegnati (nel periodo luglio - settembre 2022) a realizzare gli interventi secondo i cronoprogrammi previsti, siglando le convenzioni o accordi quadro con il Soggetto attuatore (Infratel Italia S.p.A.). Si ritiene, pertanto, che tale aspetto rappresenti una garanzia della fattibilità del Piano "Italia a 1 Giga", anche a fronte dell'attuale carenza congiunturale di manodopera, elemento ragionevolmente tenuto in debita considerazione da parte degli operatori nei piani di realizzazione delle proprie infrastrutture, che in caso contrario sarebbero chiamati al pagamento di onerose penali"*(cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-0002066-P).

Da ultimo, il Dipartimento comunica che, ad oggi, non si sono verificate criticità connesse alla scarsità di manodopera.

3.6.3. Alla luce di tutte le considerazioni che precedono (v. *supra* pt. 3.6, 3.6.1. e 3.6.2) il Collegio richiama l'attenzione sull'importanza di proseguire i tavoli di lavoro per affrontare i profili in discorso, valutando ogni possibile azione coordinata con altre Autorità, nazionali o territoriali, competenti. Inoltre, attesi gli obblighi convenzionali assunti dagli operatori, è cruciale un costante presidio sulla corretta esecuzione del sub investimento, anche attraverso l'applicazione, ove ne ricorrano i presupposti, delle penali convenute contrattualmente.

3.7. Sistema informativo.

L'art. 2.4. "Attività di monitoraggio, contabilità e rendicontazione" prevede che Infratel Italia S.p.A. metta a disposizione del Dipartimento un sistema informativo per il monitoraggio giornaliero sulla corretta esecuzione del Piano Italia a 1 Giga e dei cantieri in ogni comune. Il sistema consentirà l'accesso ai dati di esecuzione in forma aggregata e disaggregata, favorendo viste territoriali e inerenti i diversi status attuativi; esso fornirà anche un *report* di monitoraggio e *dashboard* direzionali che saranno progettati in base alle specifiche caratteristiche del Piano e alle esigenze del Dipartimento.

In sede istruttoria, venivano richiesti chiarimenti sullo stato di operatività del Sistema informativo *de quo*. A riscontro, l'Amministrazione ha rappresentato "che ad oggi sono state avviate da parte della stessa Infratel le attività utili alla realizzazione di tale sistema, anche in collaborazione con gli operatori aggiudicatari dei bandi, al fine di garantire l'operatività nei termini previsti. In particolare, si evidenzia che in data 19 settembre 2022 Infratel ha pubblicato il bando di gara dal valore di 2.477.900 euro (IVA esclusa) per l'affidamento, mediante sottoscrizione di un accordo quadro della durata di 48 mesi, di licenze per prodotti software, servizi di sviluppo software, manutenzione, supporto tecnico e qualità dei dati per la realizzazione della piattaforma di gestione dei progetti finanziati dal PNRR, con termine per il ricevimento delle offerte fissato al 3 novembre 2022. La piattaforma in questione sarà caratterizzata, tra l'altro, dalle seguenti funzionalità principali: gestione documentale e file repository; gestione dei flussi dei processi di progettazione, realizzazione, verifica tecnico/amministrativa e di rendicontazione; emissione del benestare ai pagamenti e all'erogazione dei contributi; gestione della reportistica" (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1762P).

Sul punto, il Collegio richiama l'attenzione sull'importanza che il predetto Sistema informativo sia pienamente operativo quanto prima, atteso che l'avvenuta stipula dei contratti con gli operatori economici ha avviato la fase esecutiva. Tale Sistema è infatti cruciale per garantire un efficiente e tempestivo controllo sulla realizzazione del progetto nei tempi definiti dal cronoprogramma, consentendo altresì l'adozione di eventuali interventi correttivi.

3.8. Condizionalità.

In sede istruttoria, sono stati formulati anche specifici quesiti sul rispetto delle "condizionalità". Nella relazione conclusiva, il Magistrato istruttore osservava che l'Amministrazione aveva riferito, dapprima, in modo generico sul punto, richiamando articoli della Convenzione e del bando di gara.

Successivamente, nel ribadire quanto già affermato in precedenza, aveva ulteriormente precisato che *“gli avvisi e i contratti sottoscritti hanno ripreso tali indicazioni circa la necessità di assicurare costantemente il rispetto delle condizionalità degli obblighi trasversali previsti dalle disposizioni nazionali ed europee applicabili. Infine, in data 8 agosto il Dipartimento, attraverso l’Unità di Missione, ha diffuso delle apposite linee guida (omissis) concernenti le modalità di rendicontazione e controllo delle milestone e delle spese, all’interno delle quali sono stati previsti appositi tool che riguardano anche la verifica di tali condizionalità”* (cfr. nota prot. n. DTD_PNRR-1762P).

Il Collegio prende atto dei chiarimenti resi; tuttavia, richiama l’attenzione sull’importanza di monitorare il rispetto delle condizionalità previste nel PNRR, nella fase di esecuzione delle attività progettuali.

P.Q.M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

ACCERTA

l’insussistenza - allo stato degli atti - di criticità tali da implicare le conseguenze di cui all’art. 11 della legge n. 15/2009 e dell’art. 22 del d.l. n. 76/2020

RACCOMANDA

al Dipartimento per la trasformazione digitale di:

- rafforzare i controlli sulla realizzazione del sub investimento *“Piano Italia a 1 giga”* - in particolare su Infratel Italia S.p.A. - al fine di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dal cronoprogramma e, conseguentemente, adottare i necessari interventi correttivi;
- monitorare l’impatto dell’aumento dei prezzi delle materie prime e quello della scarsità di manodopera specialistica sull’esecuzione delle attività progettuali, al fine di prevenire eventuali criticità o ritardi, ponendo in essere tempestivamente le opportune iniziative (in particolare, a livello sia contrattuale sia di attività formative), anche in coordinamento con altri enti competenti, nazionali o territoriali;
- presidiare l’avvio e la piena funzionalità del sistema informativo, quale strumento indefettibile per assicurare un tempestivo governo delle fasi operative/esecutive del sub investimento;
- garantire una tempestiva, efficiente ed efficace destinazione delle risorse finanziarie che residuano, in esito ai provvedimenti di aggiudicazione e al netto dell’importo massimo riconosciuto a Infratel Italia S.p.A., pari a 344.213.004 euro. A tal fine, nell’ambito degli interventi consentiti dalla Strategia europea, andrà valutata la possibilità di utilizzare tali risorse anche per il finanziamento di ulteriori misure a sostegno della domanda o a supporto

di altri progetti relativi alla banda ultralarga, ferma restando ogni necessaria e preventiva interlocuzione con le competenti Autorità nazionali ed europee. Inoltre, *pro-futuro*, si renderà indispensabile una scrupolosa analisi dei fabbisogni, una mappatura del contesto, un'accurata analisi delle condizioni di gara e un'attenta programmazione delle risorse, affinché il cospicuo *plafond* disponibile sia integralmente utilizzato;

● effettuare le verifiche sul rispetto delle condizionalità previste nel PNRR, nella fase di esecuzione delle attività progettuali.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Cabina di Regia PNRR;
- Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE - Autorità di Audit;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del 22 novembre 2022.

Il Magistrato estensore
Anna Peta
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Massimiliano Minerva
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data corrispondente
a quella di sottoscrizione da parte del Funzionario preposto

Il Funzionario preposto
Luigina Santoprete
(firmato digitalmente)